



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it
Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 18/08/2013

NUMERO 283

Sommario:	pag.
Contro la radice del male	1
La mia temperatura	1
Come ho vissuto il camp	2
Notizie dalla Parr.	4

➡ Contro la radice del male

Le parole usate da Gesù nel Vangelo di oggi sembrano in contraddizione con il messaggio che conosciamo bene. Come può dire: “Non sono venuto a portare la pace ma la divisione”, quando ha proclamato: “Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”? In ogni messa ripetiamo le sue parole, riportate da Giovanni: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”. Qual è quindi la pace secondo Gesù, quella che benedice in quanto costruttrice del Regno di Dio?

“La pace di Gesù non è il quieto vivere nel benessere materiale, non è la tranquillità del disimpegno, non è la comoda accettazione dell’ingiustizia, della prepotenza, dei vizi che degradano la vita umana. La pace che Cristo ci porta non è la resa al male. È il frutto di una continua e aspra lotta contro il male che cerca di crescere in noi e accanto a noi” (T. Bosco).

➡ La mia temperatura cristiana

Ti chiedo perdono, Signore, perché a volte sono un cristiano *freddo*.

Quando sono distratto dagli obiettivi del mondo: accumulare, apparire, giocare.

Quando voglio contare solo io, decidere, imporre, trascurare.

Quando non ho tempo per te, ascoltarti, meditare, chiedere aiuto.

Così non posso far sentire a nessuno il tuo tepore.

Ti chiedo perdono, Signore, perché spesso sono un cristiano *tiepido*.

Vengo alla tua mensa, ma il mio cuore è altrove;

ascolto la tua parola, ma la mia mente è sfuggente;

condivido i tuoi pensieri, ma metterli in pratica è altra cosa; sento che hai profondamente ragione, ma mi convinco che non riuscirei a seguirti.

Ecco perché non è esente da angosce, fatiche, divisioni, a volte anche nella propria famiglia; ecco perché può subire tensioni e persecuzioni, come avviene al profeta Geremia; ecco perché è necessario guardare avanti con perseveranza, correre nella direzione opposta del peccato, come invita la lettera agli Ebrei. “Se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te” dice paradossalmente Gesù nel discorso della Montagna. Riconoscere e contestare il male, “fino al sangue” o “accendendo un fuoco” che lo divori, è di vitale importanza per il cristiano. Naturalmente non bisogna confondere il peccato con il peccatore. L’uomo più malvagio è spesso una vittima; anche in lui c’è lo spazio per la conversione, come testimonia don Mazzi, che si occupa da tutta la vita di giovani sbandati.

Così chi mi avvicina non sarà avvolto dal tuo calore.

Spero, Signore, di diventare un giorno un cristiano *caldo*.

Uno di quelli che sorridono alla vita, che si appassionano per un ideale, che si abbassano a fasciare le ferite.

Uno di quelli che camminano dritti, che sono trasparenti di ogni verità, che operano per la giustizia e la solidarietà.

Uno di quelli di cui la gente si può fidare, che conosciuto da vicino possa far pensare a te.

Così avrò l’onore di scaldare chi sta tremando, e cerca quel fuoco che solo tu sai accendere e non far spegnere più.

➡ *Come ho vissuto il campeggio a S. Pacifico.*

Partire con le valigie è proprio bello per una destinazione come il campeggio parrocchiale. Io, in tutte le vacanze estive, non vedo l'ora che arrivi quella settimana d'Agosto per rafforzare la mia fede.

L'arrivo a S.Pacifico non è stato tanto accogliente perché la struttura a primo impatto sembrava proprio un'ospedale. Poi nei giorni seguenti non ci facevi più caso ad essa. Io da questo campeggio volevo portarmi a casa delle riflessioni per aumentare la mia fede e trovare la forza per crederci ancora.

Il giorno seguente siamo partiti subito in quarta: "Incontro con le Suore". Era questo che volevo, niente di più. Entrata nel fresco e stupendo monastero di S. Chiara mi si è aperta una finestra del mio cuore. All'ingresso Suor Francesca una sorella giovane, accogliente e con un sorriso a 32 denti, mi ha rallegrato la giornata. Dentro di me scattò subito una domanda: "come fa ad essere così felice nonostante vivesse la sua intera vita al di là delle grate?". La risposta l'ho avuto alla fine dell'incontro. È un cosa banale, loro hanno le cose essenziali e soprattutto hanno il Dio concreto al loro fianco. Dall'incontro con le sorelle ricorderò a lungo il paragone della nostra fede ad una piantina nell'orto. Se ad essa non si dedica del tempo prezioso,

non la si cura, essa sarà invasa a breve dall'erbacce. È questo il primo stimolo che mi porto a casa: "Partecipare costantemente alla vita della Chiesa".

Martedì mattina gli animatori hanno avuto la brillante idea di andare a vedere l'alba e fu così che la sveglia suonò alle 4 della mattina. Il momento del crepuscolo mattutino è stata un'esperienza fantastica. Allo spuntare del sole fare la preghiera è stato un'idea stupenda perché a prima mattina senza impicci per la testa, senza pensieri, tutto sembra più fantastico. In quell'istante la preghiera non erano parole imparate ormai a memoria dopo anni e

anni di campeggio ma era la voce del mio cuore.

Arrivato il terzo giorno le riflessioni si fanno più intense. Dopo il pomeriggio passato in piscina fra risate e divertimento era il momento di fermarci a discutere sugli atteggiamenti dell'uomo che soffre nei confronti di Dio. Da questo dibattito erano venuti fuori due atteggiamenti: uno positivo e l'altro negativo. Quello negativo, che forse è il più diffuso, l'uomo diventa scettico, subisce un distacco dalle propria fede superficiale. Poi ci sono persone che credono profondamente alla vita a contatto con Dio che grazie a sofferenze fisiche o mentali rafforzano pienamente la propria fede.

L'atteggiamento giusto da affrontare è quello di non abbandonare mai la fede. Si può avere dei momenti difficili ma è proprio lì che l'uomo dimostra di aver fede. Non bisogna scoraggiarsi al primo pericolo. La giornata non finisce qui. Dopo cena, incontro di preghiera con le sorelle clarisse. Non avevo mai partecipato ad un incontro così semplice e intenso di preghiera. Suor Francesca sa come far amare la preghiera a noi giovani. In quel momento il Signore Gesù era in mezzo a noi, dentro ogni cuore. Finita la preghiera non volevo andarmene da quel monastero.



Ed ecco arrivato Mercoledì il giorno della Fatica. Una passeggiata meno faticosa del solito per giungere alle Grotte di S. Eustachio. Lì immersi nella natura abbiamo celebrato la Santa Messa, che circondata dal verde si rende diversa dal solito. È in quei posti totalmente costruiti dalla natura senza l'opera dell'uomo che capisci quanto Dio è grande nel suo amore che offre ai suoi figli.



Dopo il duro risveglio noi ragazzi delle superiori abbiamo riflettuto sui doni ricevuti da Dio e come sarebbe stato il nostro futuro. Con l'aiuto della canzone "Io ci sto" abbiamo capito

che noi giovani siamo chiamati a metterci la faccia, la mente e il cuore per cambiare il mondo. Bisogna mettersi in gioco credendo fino in fondo che con la disponibilità e l'impegno di tutti, si può cambiare.

E come in ogni campeggio il venerdì arrivò la giornata di spiritualità con il nostro Vescovo.

Il vescovo iniziò il suo profondo discorso con questa frase: "La fede cambia la Vita". Il nostro caro Gerardo ci ha offerto dei punti di riflessioni presi soprattutto dalla giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro. Il Signore non chiama al mucchio ma a ciascuno di noi, uno per uno. La fede è una fiamma che si fa sempre più viva quanto più si condivide. Gesù ci invia in ogni ambiente del mondo fino alle periferie. Non bisogna aver paura perché Gesù è sempre con noi per proteggerci.

Bisogna trovare istanti preziosi per fermarsi a dialogare davanti al Tabernacolo, ma non è facile. E così in un soffio è arrivato anche Sabato, l'ultimo giorno di divertimento.



Questo giorno è dedicato alla Caccia al Tesoro per le vie di San Severino. La caccia è mettersi alla prova per un unico obiettivo arrivare per primo al tesoro e trovarlo. La caccia è aiutare la persona che ti sta affianco. Giunti alla fine del percorso stravolti, non si perde mai la voglia di cercare senza sosta il tesoro ed infine quando si è trovato si sprizza gioia da ogni parte del corpo. Tutto questo si è compiuto con la collaborazione dell'intero gruppo. Come tutte le cose meravigliose hanno un fine ed anche il campeggio si è concluso.

La domenica è un giorno di tristezza ma allo stesso tempo di felicità. Rincontrare i genitori, partecipare alla messa conclusiva con la gioia nel cuore ed infine cantare a squarciagola durante il pranzo gli ultimi cori con la voce rimasta. Quest'anno la lacrima non è scesa perché so che l'anno prossimo si ripeterà ancora.

Il campeggio non dura solo una settimana ma deve durare tutte l'anno. Nella vita quotidiana bisogna tener accesa la nostra fiamma di fede. Invito a tutti i ragazzi di rafforzare la propria fede partecipando l'esperienze organizzate dagli ottimi animatori e a frequentare l'oratorio e impegni della parrocchia durante tutto l'anno.

➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 19 al 25 agosto

<p>S. Giovanni Eudes (mf) Gdc 2,11-19; Sal 105 (106); Mt 19,16-22 <i>Se vuoi essere perfetto, vendi quello che possiedi e avrai un tesoro nel cielo.</i> R Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.</p>	<p>19 LUNEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Cardinaletti Rita per Gianfranco Rossetti</p>
<p>S. Bernardo (m) Gdc 6,11-24a; Sal 84 (85); Mt 19,23-30 <i>È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.</i> R Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.</p>	<p>20 MARTEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso Adorazione Eucaristica e confessioni • Mingo Maria per Zelia, Aristide, Antonio. Ore 21.00 Santo Rosario meditato Chiesa del Crocifisso</p>
<p>S. Pio X (m) Gdc 9,6-15; Sal 20 (21); Mt 20,1-16 <i>Sei invidioso perché io sono buono?</i> R Signore, il re gioisce della tua potenza!</p>	<p>21 MERCOLEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam Balducci per Maria, Erino, Sebastiano, Palmina.</p>
<p>Beata Vergine Maria Regina (m) Gdc 11,29-39a; Sal 39 (40); Mt 22,1-14 <i>Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.</i> R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.</p>	<p>22 GIOVEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Bartolucci Bruno per def. Fam Bartolucci.</p>
<p>S. Rosa da Lima (mf) Rt 1,1.3-6.14b-16.22; Sal 145 (146); Mt 22,34-40 <i>Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.</i> R Loda il Signore, anima mia.</p>	<p>23 VENERDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Maria Francesca Carotti per Antonio, Italia, Tea e Mario.</p>
<p>S. Bartolomeo, apostolo (f) Ap 21,9b-14; Sal 144 (145); Gv 1,45-51 <i>Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità.</i> R I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.</p>	<p>24 SABATO LO Prop</p>	<p>Ore 18.00 Confessioni Ore 19.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal S. Rosario. • Grizi Annamaria per Giovanni, Mario e Adele.</p>
<p>21^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 66,18b-21; Sal 116 (117); Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30 <i>Verranno da oriente e da occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i> R Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.</p>	<p>25 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa S. Francesco • Rita Tomassoni per Luigi e Irma. • Fam Lazzarini per def. Fam Lazzarini e Chiodi. • Aldo Brega per Biducci Maria. Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Battesimo di Andrea Bevilacqua. Ore 19.00 S. Messa C. Parrocchiale • Paola Febo Pazienti e colleghe per Brenno e Franco Crognaletti.</p>
<p>A V V I S I</p>	<p>• Domenica 1 settembre giornata per la salvaguardia del creato.</p>	